

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
---------------	----------------	-------------	---------------	-------------

Rubrica **SIAAIC**

1	Salute (Corriere della Sera)	18/07/2019	<i>ORTICARIA LE CAUSE PRINCIPALI E I RIMEDI MIGLIORI PER FAR SPARIRE IL PRURITO (E.Meli)</i>	2
---	------------------------------	------------	--	---

Orticaria

Le cause principali
E i rimedi migliori
per far sparire
il prurito

di **Elena Meli**

9

Un disturbo irritante e molto comune, che si presenta soprattutto d'estate, complice il caldo, che amplifica i sintomi. Anche se nella maggior parte dei casi tende a sparire da solo, ci sono strategie utili a ridurre il fastidio. Se dura più di sei settimane richiede interventi specifici

Orticaria

Come riconoscerla e domare il prurito

di **Elena Meli**

La pelle si copre di bolle rosse o biancastre, che prudono all'impazzata. Sono i sintomi dell'orticaria acuta, un problema che secondo le stime della Società Italiana di Allergologia, Asma e Immunologia Clinica (SIAAIC) riguarda circa cinque milioni di italiani e che diventa particolarmente fastidioso in estate, quando sole, sabbia, acqua marina irritano la pelle e favoriscono la comparsa del disturbo.

«L'estate è un momento critico anche perché la temperatura elevata aumenta la vasodilatazione periferica e

peggiora i sintomi cutanei», osserva Gianenrico Senna, presidente eletto SIAAIC. La reazione è caratteristica e molto riconoscibile perché i pomfi, gonfi e rossastri oppure pallidi, durano meno di 24 ore: dopo un giorno scompaiono, ma la reazione può proseguire perché se ne formano di nuovi altrove. «Se il singolo pomfo resta più di un giorno, non è orticaria», precisa Mario Di Gioacchino, presidente SIAAIC. «Altra caratteristica è l'angioedema ovvero il gonfiore delle mucose, per esempio delle labbra o delle palpebre. Sul banco degli imputati ci sono spesso cibi come le fragole e chi soffre di orticaria pensa di essere allergico, ma non è sempre così: le fragole per esempio contengono una sostanza che porta i mastociti, cellule del sistema immunitario, a rilasciare

istamina. E questa che innesca rossori e gonfiori, ma l'effetto a differenza delle allergie è dose-dipendente: una fragola può essere innocua, una coppa scatenare il prurito in chi è predisposto. L'orticaria acuta, indipendentemente da ciò che può averla scatenata, in genere si risolve da sola nell'arco di poche ore o in giornata; a volte i fastidi proseguono e servono antistaminici, ma si conclude sempre nel giro di quattro settimane».

Se invece i pomfi continuano a formarsi anche oltre le sei settimane si parla di orticaria cronica, un disturbo meno frequente (i pazienti sono circa 600 mila) ma più complesso perché non è conseguenza di qualcosa che si è mangiato o toccato come sottolinea Senna: «I pazienti

con orticaria cronica cercano una causa e pensano al cibo. Tanti finiscono per evitare molti alimenti e si rendono la vita impossibile, credendo che l'orticaria cronica sia una questione di allergia, qualcosa che si può risolvere facendo attenzione a quel che si "incontra". Non è quasi mai un problema allergico, invece, perché alla base ci sono alterazioni immunitarie: ridurre l'orticaria cronica a "non mangiare le fragole" rischia di banalizzare un problema che incide sulla qualità della vita dei pazienti, compromettendola quanto quella di chi ha subito un infarto». Passare giorni, settimane e mesi a grattarsi è un fastidio non da poco, ecco perché una diagnosi tempestiva e una terapia adeguata è indispensabile quando l'orticaria non se ne va.

Le terapie

Farmaci biologici per i pazienti «gravi» Cautela con il cortisone

Per l'orticaria cronica serve una terapia: sebbene tenda a risolversi e ad auto-limitarsi, possono passare anche tre o quattro anni prima che succeda e i fastidi possono diventare pesanti. La cura prevede antistaminici per via orale; circa il 30% dei pazienti però non risponde ai farmaci, anche incrementando il dosaggio (fino a quadruplicare la dose, ma è un uso al di fuori delle indicazioni e gravato da più effetti

collaterali). In questi casi si ricorre al cortisone che può dare effetti collaterali seri nel lungo periodo. Da qualche mese per i pazienti con orticaria cronica spontanea aspecifica, c'è un farmaco biologico, un anticorpo monoclonale che riduce la liberazione di istamina dalle cellule infiammatorie: «È riservato ai casi più gravi: circa 5 mila i pazienti», specifica Mario Di Gioacchino, presidente SIAAIC.

Da sapere

**Sintomi**

I segni tipici sono i pomfi, gonfi e rossi o pallidi, e il prurito; in alcuni casi si gonfiano anche le mucose, per esempio labbra o palpebre. Se ciascun pomfo non passa entro 24 ore (per poi eventualmente essere sostituito da altri in zone limitrofe) non è orticaria

Diagnosi

L'orticaria è spesso confusa con l'eritema, l'arrossamento e irritazione della pelle (tipico per esempio dell'eccesso di esposizione al sole) che sparisce alla pressione; oppure con l'eczema, una dermatite in cui la pelle è arrossata ma anche secca, desquamata

Cause

L'orticaria ha tante «cause», può manifestarsi su base allergica oppure essere innescata da contatto o da pressione, da stress, da calore o da farmaci. Può essere anche associata ad altre malattie

Sistema immunitario

Dietro l'orticaria c'è una reazione dei mastociti, cellule del sistema immune che si trovano nella pelle e liberano istamina. È questa a dilatare i vasi sanguigni e provocare la fuoriuscita del siero nel derma, dando luogo ai caratteristici pomfi

Agenti scatenanti

Fare attenzione a quando avviene la reazione serve per individuare i cibi che possono innescare pomfi e prurito per evitarli; altrettanto utile considerare se possano esserne stati responsabili farmaci o agenti fisici, come la pressione sulla pelle, il sole, il calore o il freddo

Alimentazione

In un numero limitato di casi può essere utile ridurre i cibi che portano a liberare istamina e quindi peggiorare i sintomi, per esempio crostacei e frutti di mare, formaggi stagionati e fermentati, cacao, pesce conservato (tonno, aringhe, sardine, acciughe e salmone)



Cinque milioni gli italiani che hanno avuto almeno una volta un episodio di orticaria acuta, secondo le stime SIAAIC. La probabilità è maggiore fra le donne

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Durata

Se i sintomi permangono per oltre sei settimane l'orticaria diventa cronica; in una parte di questi pazienti i sintomi non sono scatenati da fattori specifici facilmente individuabili e arrivano senza che se ne riesca a individuare la causa

Docce

Fare una doccia fresca con acqua dolce subito dopo i bagni in mare aiuta a togliere i residui di sale e sabbia che potrebbero irritare la cute e far comparire l'orticaria; l'acqua fredda riduce anche la vasodilatazione cutanea, che rende i sintomi più fastidiosi

Medicine

Se i sintomi sono molto fastidiosi si possono utilizzare antistaminici per via orale per un breve periodo. Da ricordare che lo stress peggiora l'orticaria e anche che i farmaci antinfiammatori non steroidei la possono aggravare nel 20-30 per cento dei casi

Decorso

L'orticaria acuta passa da sola entro qualche ora o nell'arco di una giornata nella maggioranza dei casi. Un «attacco» di orticaria acuta non può comunque durare oltre quattro settimane, altrimenti il problema viene considerato cronico